

Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2015, n. 26-2159

Approvazione delle "Linee Guida per il riconoscimento della valenza strategica di progetti ricadenti in Aree ad elevata protezione". Sintesi metodologica e criteri operativi. (Articolo 23, comma 1, lettera d) delle "Norme di Piano" del Piano di Tutela delle Acque).

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

con deliberazione del 13 marzo 2007, n. 117-10731, il Consiglio regionale ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) con il quale sono stati adottati i criteri di intervento e formulato il quadro di misure da intraprendere al fine di dare risposta alle criticità riscontrate sul territorio e conseguire gli obiettivi di qualità ambientale stabiliti per i corpi idrici dalle norme nazionali.

L'articolo 23, comma 1 lettera d) delle Norme di Piano prevede che, al fine di tutelare gli ecosistemi acquatici di particolare pregio ambientale e naturalistico, si considerino a "elevata protezione" la porzione di area idrografica "Alto Sesia" a monte del Comune di Varallo Sesia e la porzione di area idrografica "Dora Baltea" – sottobacino idrografico minore "Chiusella", dalla sorgente al Comune di Vidracco compreso.

Tali porzioni di territorio sono state così definite in quanto aree che hanno conservato un elevato grado di naturalità - ritenuto meritevole di tutela - per la scarsa antropizzazione e in particolare per l'assenza di prelievi e scarichi significativi.

Al fine di tutelare le componenti naturali degli ecosistemi fluviali e ripariali le Misure di Piano, a seguito delle modifiche apportate con D.C.R. 10 febbraio 2009, n. 238-6375 relativamente alla Monografia di Area AI 16 Alto Sesia e D.C.R. 24 marzo 2009, n. 247-13730 relativamente alla Monografia di Area AI 15 Dora Baltea, prevedono *"il divieto di realizzare opere e interventi incidenti sia sulla quantità, sia sulla qualità delle risorse idriche ricadenti in tale area che possano significativamente alterare l'integrità naturale della continuità fluviale e non siano finalizzate a usi marginali della risorsa volti a soddisfare idroesigenze interne all'area. Sono escluse dal divieto le realizzazioni di opere e interventi previsti da progetti di valenza strategica, riconosciuti tali d'intesa dalla Regione, dalla Provincia e dalla Comunità montana, quelli inerenti progetti che alla data di entrata in vigore del Piano di Tutela hanno ottenuto pronuncia di compatibilità ambientale, nonché i prelievi a scopo idropotabile."*

Attraverso il PTA si declina pertanto l'obiettivo di preservare da utilizzazioni che ne compromettano la naturalità le acque ricadenti in due limitate aree, "Alto Sesia" e "Chiusella", che rappresentano circa l' 1,7 % del territorio regionale ed il 3,2 % del territorio montano piemontese, ritenendo prevalente l'interesse pubblico di conservazione di porzioni di territorio particolarmente pregiate rispetto a qualsiasi altro interesse di utilizzazione della risorsa idrica.

Il citato articolo 23, tuttavia, ritiene cedevole quel preminente interesse pubblico di conservazione di porzioni di territorio particolarmente pregiate sancito dal Piano, prevedendo eccezioni generalizzate a tale divieto, in particolare per quelle opere e interventi che non si ritiene alterino significativamente l'integrità naturale della continuità fluviale e siano finalizzate a usi marginali della risorsa volti a soddisfare idroesigenze interne all'area o che siano previsti da "Progetti di valenza strategica", riconosciuti tali d'intesa dalla Regione, dalla Provincia o Città Metropolitana e dall'Unione dei Comuni montani.

In dette aree, il riconoscimento della valenza strategica, nel testo non altrimenti specificata, diviene quindi la condizione in presenza della quale è possibile derogare al divieto di realizzazione di opere e interventi sui corsi d'acqua.

Si è reso pertanto necessario predisporre un quadro di riferimento ed alcuni criteri operativi per la valutazione circa la valenza strategica di progetti ricadenti in Aree ad elevata protezione; con l'occasione, si è ritenuta opportuna una migliore indicazione dell' espressione "opere e interventi

che non si ritiene alterino significativamente l'integrità naturale della continuità fluviale e siano finalizzate a usi marginali". L'obiettivo è di rendere disponibili tali indicazioni, in un'ottica di trasparenza e predeterminazione dei criteri a fondamento dell'azione amministrativa, alle Amministrazioni tenute a pronunciarsi nell'ambito dell'intesa per il riconoscimento della valenza strategica (Città Metropolitana di Torino, Provincia di Vercelli, Unioni dei Comuni montani presenti in Val Chiusella e Alta Valle Sesia) ed inoltre ai proponenti di nuove istanze di concessione.

Per condividere gli aspetti tecnici e amministrativi del processo che vede coinvolti Enti diversi, la Regione Piemonte ha attivato con nota prot. N.11768 in data 16/04/2015 un tavolo tecnico di lavoro al quale ha invitato gli enti sopra indicati ed al quale hanno partecipato la Città Metropolitana di Torino, la Provincia di Vercelli e l'Unione dei Comuni montani della Valsesia.

Nell'ambito dei lavori di tale tavolo di lavoro sono stati concertati un approccio metodologico che chiarisce il concetto di "valenza strategica" e i documenti progettuali, da predisporre a cura dei proponenti, in cui questo concetto si concretizza, nonché criteri qualitativi su cui verrà basata la valutazione della valenza strategica nell'intesa tra le Amministrazioni preposte.

Al fine di fornire indirizzo alle Amministrazioni tenute a pronunciarsi in merito alla valenza strategica ed inoltre a beneficio dei soggetti proponenti le nuove istanze di concessione, si è pertanto predisposto un documento dal titolo "Linee Guida per il riconoscimento della valenza strategica di progetti ricadenti in Aree ad elevata protezione. Sintesi metodologica e criteri operativi.", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1).

Per le Amministrazioni che intendessero utilizzare, con adozione facoltativa, una valutazione guidata e pesata della valenza strategica, è stata inoltre predisposta una metodologia che consente di utilizzare i criteri qualitativi sopra riportati con valenza di indicatori quantitativi, allo scopo di facilitare l'istruttoria tecnica e la sintesi del giudizio. I "Criteri operativi di valutazione" costituiscono allegato alle Linee Guida sopra riportate e vengono acclusi al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

Con riferimento al "Progetto di valenza strategica", teso ad illustrare le opere e gli interventi di valenza strategica, si è predisposto l'"Elenco degli oneri amministrativi", ai sensi della l.r.14/2014, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 3);

Visti:

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge regionale n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

la legge regionale n. 14 del 14 ottobre 2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione"

Tutto ciò premesso la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

1. di approvare le "Linee Guida per il riconoscimento della valenza strategica di progetti ricadenti in Aree ad elevata protezione": Sintesi metodologica e criteri operativi di valutazione, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale art. 23 comma 1 lettera d delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 1);

2. di approvare i “Criteri operativi di valutazione“ che costituiscono allegato alle Linee Guida sopra riportate, quali allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
 3. di approvare l’”Elenco degli oneri amministrativi” ai sensi dell’art. 28 comma 2 l.r.14/2014, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 3);
 4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.
- La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi degli articoli 12 e 40 del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell’Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)

Allegato

**LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DELLA VALENZA
STRATEGICA DI PROGETTI RICADENTI
IN AREE AD ELEVATA PROTEZIONE**
Sintesi metodologica e criteri operativi di valutazione

Articolo 23, comma 1, lettera d) delle "Norme di Piano" del Piano di Tutela delle Acque

INDICE

1.	SINTESI METODOLOGICA	1
1.1	Criteri alla base della strategicità: il "PROGETTO DI VALENZA STRATEGICA"	3
1.2	I criteri di valutazione della valenza strategica	5
1.2.1	Criteri di IT - Integrazione Territoriale	6
1.2.2	Criteri di SS _L - sostegno allo sviluppo locale	7
2.	CRITERI OPERATIVI DI VALUTAZIONE	10

1. SINTESI METODOLOGICA

L'articolo 23, comma 1, lettera d) delle norme di Piano di Tutela delle Acque (PTA) indica la porzione di area idrografica "Alto Sesia" ed il sottobacino del "Chiusella", dalle sorgenti al comune di Vidracco compreso, aree ad elevata protezione in quanto tali aree hanno conservato un elevato grado di naturalità - ritenuta meritevole di tutela - per la scarsa antropizzazione e in particolare per l'assenza di prelievi e scarichi significativi.

Al fine di tutelare le componenti naturali degli ecosistemi fluviali e ripariali le misure di Piano, a seguito delle modifiche apportate nella primavera 2009¹, prevedono:

"il divieto di realizzare opere e interventi incidenti sia sulla quantità, sia sulla qualità delle risorse idriche ricadenti in tale area che possano significativamente alterare l'integrità naturale della continuità fluviale e non siano finalizzate a usi marginali della risorsa volti a soddisfare idroesigenze interne all'area. Sono escluse dal divieto le realizzazioni di opere e interventi previsti da progetti di valenza strategica, riconosciuti tali d'intesa dalla Regione, dalla Provincia e dalla Comunità montana, quelli inerenti progetti che alla data di entrata in vigore del Piano di Tutela hanno ottenuto pronuncia di compatibilità ambientale, nonché i prelievi a scopo idropotabile."

Il PTA ha pertanto compiuto la scelta di preservare da utilizzazioni che ne compromettono la naturalità le acque ricadenti in due limitate aree - unicamente due - "Alto Sesia" e "Chiusella" che rappresentano circa il 1,7 % del territorio regionale e il 3,2 % del territorio montano piemontese, ritenendo prevalente l'interesse pubblico di conservazione di porzioni di territorio particolarmente pregiate rispetto a qualsiasi altro interesse di utilizzazione della risorsa idrica.

Le presenti Linee Guida non riguardano il tratto del Fiume Sesia compreso tra le sorgenti in Comune di Alagna Val Sesia e il ponte della Fraz. Baraggiolo del Comune di Varallo Sesia, identificato come "destinato agli sport di acqua viva" dall'articolo 19 comma 1, lettera d) delle Norme di Piano del PTA. Su tale porzione di asta fluviale vige il divieto di rilascio di concessioni di derivazione come disciplinato dal comma 2, lettera c) del medesimo articolo, unitamente alla misura 11.2 della Monografia di Area Idrografica dell'Alto Sesia.

Fanno eccezione al divieto posto dal citato art. 23, comma 1, lettera d):

1. la realizzazione di opere e interventi che non alterino significativamente l'integrità naturale della continuità fluviale e siano finalizzate a usi marginali della risorsa volti a soddisfare idroesigenze interne all'area;
2. la realizzazione di opere e interventi previsti da progetti di valenza strategica, riconosciuti tali d'intesa dalla Regione, dalla Provincia o Città Metropolitana e dall'Unione dei Comuni montani;
3. la realizzazione di opere e interventi previsti da progetti che alla data di entrata in vigore del Piano di Tutela hanno ottenuto pronuncia di compatibilità ambientale;
4. i prelievi a scopo idropotabile.

Come specificazione del punto 1 si precisa che non richiedono una previa valutazione di valenza strategica gli impianti:

- a. realizzati su canali o condotte esistenti, di adduzione o restituzione/scarico, senza incremento di portata concessa, del periodo in cui è ammesso il prelievo o del tratto sotteso;
- b. che utilizzino il deflusso minimo vitale di impianti esistenti al netto della quota destinata alla scala di risalita, senza sottensione di alveo naturale e senza manipolazioni significative dell'alveo e delle sponde;
- c. che, pur essendo localizzati su corsi d'acqua naturali, presentino potenza nominale di concessione inferiore a 30 kW, ubicati in località remote in luoghi in cui il collegamento alla rete pubblica

¹ D.C.R. 10 febbraio 2009, n. 238-6375 relativamente alla Monografia di Area AI 16 Alto Sesia; D.C.R. 24 marzo 2009, n. 247-13730 relativamente alla Monografia di Area AI 15 Dora Baltea

comporterebbe costi sproporzionati e in assenza di migliori soluzioni ambientali², per esempio nei pressi di rifugi e di aziende agricole alpine/alpeggi.

- d. di potenza nominale inferiore a 30 kW, funzionali ad attività economiche locali dalle quali non potranno in alcun modo venire disgiunti. Tali impianti dovranno essere dimensionati in modo tale che il prelievo massimo non superi il 30% della portata istantanea in arrivo alla traversa, in modo da conservare gli elementi caratteristici del regime idrologico naturale a valle del prelievo e non dovranno prevedere la realizzazione di nuove opere trasversali fisse o mobili.

Nel caso di progetti di valenza strategica, riconosciuti tali d'intesa tra le parti nominate, il PTA ha ritenuto cedevole quel preminente interesse pubblico di conservazione di porzioni di territorio particolarmente pregiate sancito dal Piano.

In dette aree il riconoscimento della valenza strategica, nel testo non altrimenti specificata, diviene quindi la condizione in presenza della quale è possibile derogare al divieto generalizzato di realizzazione di opere e interventi sui corsi d'acqua.

Per Progetti di Valenza Strategica si devono intendere una molteplicità di azioni tra loro coordinate e sinergiche che concorrono al raggiungimento di un determinato obiettivo ritenuto di particolare rilievo a livello regionale, provinciale e di Unione dei Comuni montani. Come si evince anche dalla scelta dei soggetti chiamati ad identificare mediante un'intesa il valore strategico di un progetto, il legislatore regionale ha ritenuto importante enfatizzare il concetto di "area vasta" che non può pertanto intendersi circoscrivibile al mero livello comunale.

In quest'ottica, la valenza strategica potrà essere perlopiù ricondotta a quei progetti specificamente e organicamente inseriti in un più vasto disegno di valorizzazione, tutela e sviluppo delle zone montane.

Non potranno essere considerati strategici interventi che constano di azioni sostitutive o integrative di quelle ordinariamente svolte dalla Pubblica Amministrazione o che competono comunque a quest'ultima.

Indipendentemente dalla natura pubblica, privata o mista dei proponenti, potrà essere riconosciuta una valenza strategica a progetti che, esulando dalla normale realizzazione di puntuali interventi di uso della risorsa idrica, inseriscano l'utilizzo di tali risorse quale componente di un più vasto progetto di valorizzazione e sviluppo sostenibile del territorio sotto il profilo socio-economico, turistico, sportivo, culturale, della qualità della vita, come volano di una progettualità volta a ricercare nuove prospettive e nuovo slancio a territori marginalizzati, nel rispetto del principio di "Responsabilità Sociale delle Imprese" sancito dall'Unione europea³.

Nel caso, ad esempio, di progetti di centrali idroelettriche le opportunità di lavoro connesse con la fase di realizzazione degli impianti, e successivamente con quella di gestione degli stessi, così come le risorse economiche derivanti dai sovraccanoni e da eventuali riconoscimenti economici o interventi compensativi concordati con il proponente nell'ambito dei procedimenti autorizzativi, non possono essere considerati sufficienti a giustificare la valenza strategica dell'impianto.

Costituendo la condizione di superamento di un divieto, la valenza strategica dovrà rappresentare un interesse - strategico - che non può essere ravvisato nel mero beneficio economico per il Comune o per le Unioni di Comuni derivante dalla realizzazione di un impianto idroelettrico, beneficio che si configura ogni qualvolta, in qualsiasi porzione del territorio, viene realizzata una centrale idroelettrica.

Qualora poi sia riconosciuta la valenza strategica alla realizzazione di interventi, i medesimi dovranno risultare compatibili sotto il profilo ambientale, da valutarsi nell'ambito delle fasi autorizzative di VIA, concessione di derivazione e Autorizzazione Unica cui sono, caso per caso, soggetti, contenendo al massimo l'impatto sull'ambiente idrico prodotto dalle opere e dal prelievo dell'acqua al fine di non inficiare quelle esigenze di tutela della naturalità che hanno condotto all'individuazione delle aree ad elevata protezione.

² Convenzione delle Alpi "Linee Guida comuni per l'uso del piccolo idroelettrico nella Regione Alpina"
http://www.alpconv.org/it/publications/alpine/Documents/20111202SHP_common_guidelines_it.pdf.

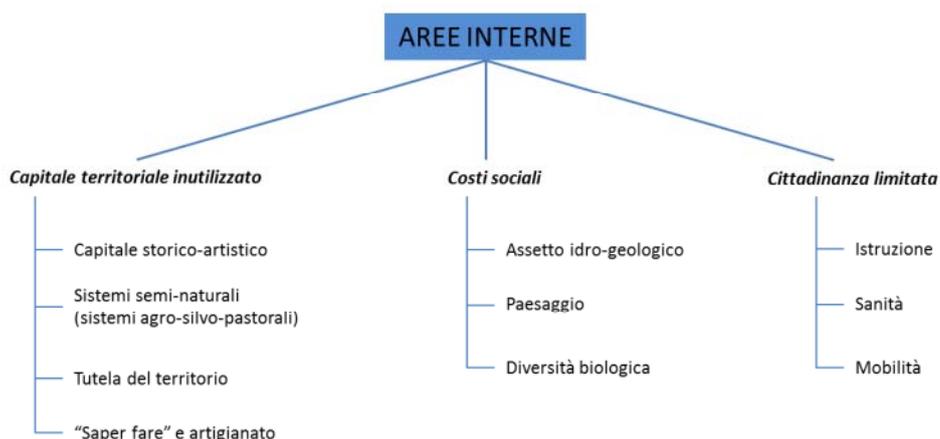
³ Commissione delle Comunità Europee - COM(2001) 366 - Libro Verde "Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese" (<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TEXT/?uri=CELEX:52001DC0366>)

Si evidenzia inoltre che l'area a specifica tutela "Chiusella" include al suo interno 2 degli 11 corpi idrici contenenti i *Siti di Riferimento* individuati a livello regionale in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs 152/2006 (Allegato 3) recepimento della direttiva 2000/60/CE. Si tratta del tratto più a monte del Torrente Chiusella dalle sorgenti alla confluenza con il rio in località Tallorno in Comune di Traversella (cod. 0010320101pi) e dell'intero corso del Torrente Savenca (cod. 001032010011pi). Siti entrambi in condizioni chimico-fisiche, idromorfologiche e biologiche pressoché indisturbate, adottate come riferimento per la classificazione dei corpi idrici di pari tipologia, che occorre preservare nel tempo da possibili alterazioni dello stato ambientale. Su tali corpi idrici deve essere verificato che le nuove attività siano compatibili con il mantenimento di quelle particolari caratteristiche biologiche, chimico-fisiche, idrologiche e morfologiche che hanno consentito di superare la selezione per la loro identificazione quali *Siti di Riferimento* a livello europeo. Per tale motivo, in caso di non compatibilità dell'impianto idroelettrico con il mantenimento delle suddette caratteristiche del Sito di Riferimento, la non compatibilità assume carattere prevalente anche rispetto alla valutazione della strategicità del progetto.

I capitoli che seguono specificeranno modalità e criteri con cui verrà valutata la valenza strategica di un impianto; esempi e riferimenti normativi sono spesso riferiti a impianti per produzione idroelettrica poiché questi costituiscono la tipologia prevalente di interventi nei territori oggetto delle presenti Linee Guida. Resta fermo che dovrà essere dimostrata la valenza strategica del progetto a corredo della richiesta di concessione di acqua pubblica, indipendentemente dall'uso a cui essa è riferita.

1.1 Criteri alla base della strategicità: il "PROGETTO DI VALENZA STRATEGICA"

Lo schema relativo alle Aree interne sotto riportato è tratto dal documento "*Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*" ed è collegato all'Accordo di Partenariato 2014-2020 che lo Stato Italiano ha stipulato con la Commissione Europea e riguarda le modalità di analisi delle criticità per risolvere le problematiche di territori italiani che, per la loro localizzazione geografica, risultano essere in zone non pianeggianti, non facilmente raggiungibili dai servizi, con declino della superficie coltivata o curata del territorio stesso e colpita da particolare calo demografico o invecchiamento della popolazione.



Lo schema ha una duplice lettura: sia come descrizione dei disequilibri, sia come descrizione delle potenzialità di sviluppo economico delle Aree interne.

Su questi presupposti, al fine di dimostrare la valenza strategica di un impianto per la produzione idroelettrica, è necessario inserire l'opera in un contesto territoriale e temporale allargato, che evidenzia le prospettive a lungo termine di sviluppo del territorio e faccia emergere l'importanza dell'impianto in questo contesto.

Affinché possa essere realizzato un intervento in deroga al citato divieto di cui all'art. 23 delle Norme di Piano del PTA e alle relative Misure di Piano è necessario pertanto presentare, unitamente all'istanza di concessione e al progetto della centrale idroelettrica, un "Progetto di valenza strategica" o "Progetto strategico" che illustri un insieme integrato di azioni, attività e interventi, correlati alla realizzazione dell'impianto idroelettrico, che abbiano come scopo uno sviluppo locale di area vasta e interessi, pertanto, una porzione significativa dell'Area ad elevata protezione.

Il Progetto di valenza strategica può razionalizzare idee e progettualità pubbliche e private preesistenti o essere di nuova elaborazione e deve affrontare, almeno in parte, le tematiche sopra riportate. L'impianto idroelettrico costituirà quindi solo uno degli elementi del progetto di area vasta, chiaramente importante e funzionale all'avvio e all'attuazione successiva del percorso di sviluppo.

Il Progetto di sviluppo di area vasta deve avere come elemento fondante la condivisione con le comunità locali coinvolte in un percorso partecipativo, le Istituzioni locali pertanto dovranno documentare la propria condivisione con atti formali specifici.

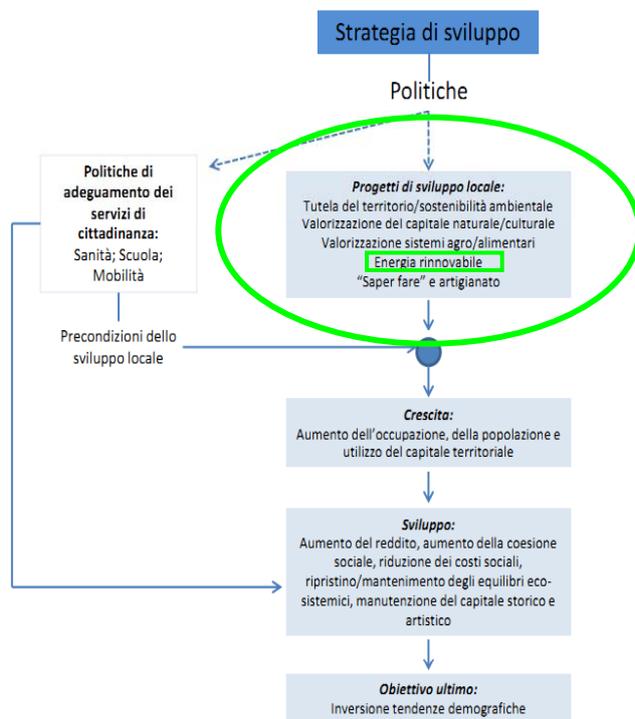
Si assume quale elemento strutturalmente imprescindibile dell'impostazione del "concetto di strategicità", il riferimento alla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/607CE (WFD - Water Framework Directive) oltre che per l'importanza degli aspetti ambientali, anche per tutte le implicazioni etico-sociali, socio-economiche, decisionali in senso programmatico e normativo, che da essa possono derivare.

La coerenza del "Progetto di valenza strategica", in particolare per ciò che riguarda l'uso delle risorse idriche, con i criteri indicati dalla WFD si può realizzare attraverso l'identificazione di un obiettivo generale da perseguire nelle pratiche di gestione delle risorse idriche, che si articola su alcuni pilastri fondamentali:

1. la sostenibilità ambientale, intesa come integrazione totale tra idroesigenze, utilizzazioni e riqualificazione ambientale nonché protezione delle acque, degli habitat e delle specie;
2. l'attenzione all'aspetto organizzativo anche in senso economico;
3. l'integrazione dei livelli decisionali e, specialmente, delle politiche;
4. l'importanza della vicinanza territoriale delle azioni intraprese, prossimità territoriale intesa anche come partecipazione della comunità locale nella fase di messa a punto dell'azione stessa.

La sostenibilità economico-finanziaria e l'integrazione delle politiche costituiscono, di fatto, pre-requisiti necessari di un progetto a valenza strategica. In tal senso il quadro economico-finanziario con l'individuazione dei soggetti finanziatori e l'elenco delle autorizzazioni necessarie costituiscono parte integrante dell'idea progettuale e devono perciò far parte della documentazione minima che deve essere presentata a corredo del progetto strategico. Dal momento che il riconoscimento della valenza strategica è condizione essenziale per la richiesta di concessione, gli impegni assunti dal concessionario nell'ambito del progetto strategico dovranno essere previsti in un atto unilaterale d'obbligo che sarà richiamato all'interno del disciplinare di concessione.

Un ulteriore requisito fondamentale del progetto di valenza strategica è rappresentato dalla sua capacità di coniugare lo sviluppo socio-economico locale con la tutela dell'ambientale naturale.



Il livello di integrazione dell'impianto all'interno del progetto di valenza strategica e il sostegno allo sviluppo socioeconomico locale sono identificabili come fattori alla base della valutazione della strategicità di un progetto di sviluppo sostenibile perché esplicitano i "bisogni fondamentali" del territorio su cui l'intervento si inserisce e su cui l'intervento stesso deve incidere positivamente.

La sostenibilità ambientale del solo progetto di derivazione non potrà invece rientrare nella valutazione della strategicità complessiva del progetto in quanto la sostenibilità ambientale di un impianto di derivazione (comprensivo delle mitigazioni/compensazioni volte a ridurre/compensarne l'impatto ambientale) rappresenta già, ai sensi della normativa vigente, un requisito essenziale per la sua autorizzazione che sarà quindi oggetto delle valutazioni integrate di impatto ambientale, rilascio della concessione di derivazione e Autorizzazione unica.

Tali fattori per essere garanti di un concreto e duraturo sviluppo sostenibile del territorio, dovranno dimostrare la loro coerenza con le azioni e le linee prioritarie di sviluppo definite per il territorio dai principali strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e paesaggistica.

1.2 I criteri di valutazione della valenza strategica

Oggetto della valutazione della valenza strategica di un impianto è pertanto il "Progetto di valenza strategica".

La valutazione viene compiuta d'intesa tra Regione, Provincia o Città Metropolitana di Torino e Unione dei Comuni montani. Solo il riconoscimento condiviso della valenza strategica dell'intervento fra i predetti Enti, potrà consentire il superamento dal divieto imposto dal PTA.

La sostenibilità ambientale dell'intervento idroelettrico, oggetto delle valutazioni integrate d'impatto ambientale, delle valutazioni previste ai fini del rilascio della concessione di derivazione e dell'Autorizzazione Unica, come specificato al paragrafo precedente, non potrà essere oggetto della valutazione di valenza strategica.

Al tempo stesso, gli interventi inclusi nel Progetto di valenza strategica saranno presi in considerazione nell'ambito delle procedure di VIA o di Valutazione di Incidenza del progetto della derivazione idrica.

I criteri in base ai quali valutare la valenza strategica di un progetto identificati come **IT** – per l'Integrazione Territoriale e come **SSL** - per il sostegno allo Sviluppo Socioeconomico Locale, sono declinati in fattori di supporto allo sviluppo socio-economico locale, nella loro accezione più ampia, e sono connessi ad un'idea generale di sviluppo sostenibile delle potenzialità del territorio.

Devono permettere di valutare la capacità del progetto di esprimere un sostegno allo sviluppo locale che, così come emerge dai principali strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e paesaggistica o attraverso nuovi orientamenti delle politiche territoriali, condivisi con la comunità locale attraverso processi partecipativi, sviluppi le potenzialità di cui la comunità stessa e il territorio sono capaci.

Il progetto di valenza strategica, attraverso i suddetti criteri, sintetizza i diversi livelli di "prossimità territoriale" che un modello organizzativo corretto può esprimere ed è valutato in base alle differenti tipologie di azioni/esternalità previste nell'ambito del progetto stesso, fra cui, a titolo esemplificativo:

- realizzazione opere/infrastrutture, per lo sviluppo locale;
- supporto ai servizi gestiti, per lo sviluppo locale;
- attenzione a elementi di economia locale (incremento occupazione, sviluppo attività professionali...);
- interventi di riqualificazione ambientale
- azioni di sostegno finalizzate e gestite – esternalità quali comunicazione e condivisione, contributi a scuole/musei/realità locali di valore e sostegno alle attività turistico-ricreative.

Nelle consuetudini storiche di “vicinanza territoriale” di un intervento idroelettrico, notevole peso hanno sempre avuto le “interessenze economiche dirette”, principale forma di “collaborazione” fra un proponente idroelettrico ed il territorio interessato.

La legislazione vigente (con particolare riferimento alle Linee Guida per il procedimento di cui all’articolo 12 del D. Lgs. 387 del 29/12/2003 per l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi - Decreto Ministeriale 10/9/2010) specificatamente indica che (cfr. allegato 2 delle Linee Guida):

- per l’attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non è dovuto alcun corrispettivo monetario in favore dei comuni;
- le eventuali misure compensative devono essere a carattere non meramente patrimoniale.

Per questo motivo, nella valutazione del profilo di strategicità, non verranno prese in considerazione voci riguardanti la corresponsione monetaria diretta.

Le azioni di “prossimità territoriale” che accompagnano il progetto strategico sintetizzano la cultura organizzativa alla base dell’intervento e devono essere attuate con riferimento ai bisogni del contesto locale.

Un intervento che massimizzi il sostegno socio-economico allo sviluppo locale si realizza quindi solo attraverso un modello organizzativo che renda sistematiche e istituzionalizzate le relazioni sul territorio, creando anche presupposti di tipo motivazionale, quindi a favore del rafforzamento del capitale sociale.

È altresì vero che un elevato livello di integrazione dell’intervento sul territorio non garantisce di per sé una corretta *governance* dell’intervento stesso.

Il modello organizzativo alla base della realizzazione di un progetto di sviluppo socio-economico locale, nel quale l’intervento idroelettrico può essere anche solo la principale fonte di risorse economiche, deve poter essere efficace non solo nel finalizzare la progettazione dell’intervento e nel realizzarlo, ma anche nel gestirlo correttamente rispetto ai ritorni economici e alle esternalità che esso genera al fine di consentire l’attuazione di interventi ed azioni capaci di garantire uno sviluppo sostenibile e duraturo del territorio montano, a partire da quelle già definite negli strumenti di programmazione e pianificazione operanti sul territorio in esame.

Gestire le aspettative di ritorno economico e le esternalità di un intervento idroelettrico in termini di “prossimità territoriale” diventa, pertanto, un elemento essenziale della strategicità.

Anche per questo elemento si ritiene necessaria, da parte del gruppo valutatore, un’analisi specifica degli eventuali aspetti innovativi e di garanzia del progetto proposto rispetto al mantenimento della prossimità territoriale nel tempo.

In questo senso, azioni di supporto allo sviluppo locale non evidenziate correttamente nei conti economici allegati al progetto di valenza strategica possono essere valutate come poco attendibili e quindi non sufficienti a garantire la strategicità dell’intervento.

Nel seguito sono riportate indicazioni ulteriori sull’analisi dei criteri di valutazione della strategicità, per meglio indirizzare le procedure di valutazione e definire il livello di competenza richiesto ai valutatori, oltre ad offrire un quadro di riferimento sul quale elaborare le proposte progettuali di valenza strategica.

Le tipologie di intervento in cui si declinano i criteri sotto riportati costituiscono una lista aperta, di carattere esemplificativo e orientativo, che è possibile integrare con ulteriori proposte.

1.2.1 Criteri di IT - Integrazione Territoriale

IT rappresenta l’insieme dei criteri utili ad evidenziare il livello e la qualità dell’integrazione nell’ambito del territorio dell’Area ad elevata protezione. Il primo elemento della valutazione del Progetto di valenza strategica, compiuta d’intesa tra gli Enti preposti, sarà in merito all’adeguatezza del suo grado di integrazione

territoriale; in assenza di tale requisito non si procederà alla valutazione dei criteri di sostegno allo sviluppo locale.

Si articola nei seguenti aspetti a loro volta declinati negli elementi di seguito riportati:

- livello di integrazione
- ricadute su area sovralocale;
- attinenza ai bisogni e alle potenzialità del territorio.

LIVELLO DI INTEGRAZIONE

- a) grado di integrazione tra le azioni del Progetto strategico e il progetto dell'impianto
- b) grado di integrazione e coordinamento con le iniziative locali
- c) capacità di connessione del territorio alle reti di mobilità e comunicazione

RICADUTE SULL'AREA SOVRALocale

- a) estensione territoriale
- b) grado di integrazione con iniziative di area vasta interne all'Area ad elevata protezione

ATTINENZA AI BISOGNI DEL TERRITORIO

- a) capacità di attrazione di nuovi investimenti per rispondere ai bisogni del territorio
- b) progettazione partecipata

1.2.2 Criteri di SSL - sostegno allo sviluppo locale

SSL rappresenta l'insieme di criteri per la valutazione del sostegno allo sviluppo socioeconomico locale e si articola nei seguenti aspetti:

- valorizzazione sociale;
- valorizzazione turistica sostenibile;
- valorizzazione e miglioramento ambientale;
- valorizzazione paesaggistica e storico-architettonica.

Essi intendono rappresentare complessivamente l'orientamento del progetto strategico alle politiche territoriali ed alle esternalità, cioè al sostegno dello sviluppo territoriale, locale ma non localistico, ma anche l'orientamento alla qualità dell'efficienza gestionale/economica dell'intervento.

Si esplica quindi attraverso la messa a punto di un sistema organizzativo dell'intervento che sia garante dell'efficienza gestionale ed economica, della competitività tecnologica e organizzativa e della rispondenza ai bisogni reali del territorio.

In questo senso il progetto deve esprimere una responsabilità globale di intervento e riportare una razionale identificazione delle possibili esternalità riversabili a vantaggio del territorio/comunità locale, in una logica di massimo apporto in termini di competenza/fiducia, inclusa una stabile comunicazione quale componente di intervento.

La prossimità territoriale di un intervento si misura, per esemplificare, sulla tipologia ed entità delle ricadute che l'intervento produce su contesto locale, territorio e cittadinanza. Le esternalità positive, intese come i benefici che ricadono sul territorio con l'attività di produzione idroelettrica, devono produrre effetti che attivino processi virtuosi di sviluppo socioeconomico a scala locale di area vasta, nel quadro delle politiche già definite dagli strumenti di programmazione e pianificazione operanti sul territorio in esame o da definirsi in atti di programmazione negoziale così come definiti dalla vigente normativa.

La proposta di intervenire, da parte del soggetto proponente l'intervento idroelettrico, sia finanziariamente sia in termini di operatività diretta, anche su opere e/o servizi di interesse pubblico, si inquadra in modo ottimale all'interno di una visione in cui il proponente diventa partner imprenditoriale e mette a disposizione la propria capacità di intervento non solo per il conseguimento dell'obiettivo economico-industriale, ma anche per una stretta ed efficace cooperazione allo sviluppo, su vari fronti, a vantaggio della comunità locale.

Questo si può realizzare, per esempio, attraverso le seguenti differenti categorie di esternalità cui sono finalizzati progetti di sviluppo sostenibile, sinergici con il progetto di impianto idroelettrico, e che unitamente a quest'ultimo compongono il complesso di azioni sui quali viene richiesta agli Enti di riconoscere un valore strategico:

- attività connesse alla migliore contestualizzazione su scala locale del progetto idroelettrico;
- programma di comunicazione permanente, incentrato sulla realizzazione e mantenimento di info-point presso l'impianto, sulla realizzazione e divulgazione di materiale informativo e sulla programmazione di specifiche e periodiche iniziative a carattere educativo e informativo;
- eventuale fornitura - se di interesse della comunità locale - di energia elettrica a tariffa agevolata, quale servizio riservato alla attività produttive e agli operatori economici presenti stabilmente nel territorio interessato dal progetto, in limite quantitativo e condizioni di prezzo da concordarsi;
- attività sul territorio identificate di concerto con l'Amministrazione locale, preferibilmente riferibili al contesto territoriale nel quale verrà insediato il nuovo impianto o comunque ad esso funzionalmente connesso; a solo scopo esemplificativo:
 - riqualificazioni e valorizzazioni paesaggistiche;
 - riqualificazioni e valorizzazioni ecologico-ambientali;
 - risanamenti ambientali;
 - miglioramento funzionale e tecnologico di impianti e infrastrutture esistenti (*energy management*);
 - realizzazione di altri impianti per la produzione e gestione di energia (termica, elettrica) di interesse locale;
 - restauri e valorizzazione di opere di valore storico-architettonico;
 - realizzazione di attrezzature e servizi a favore delle attività economiche locali;
 - interventi strutturali con finalità sociale (scuola, assistenza, turismo, cultura...);
 - attività tecniche necessarie all'attuazione degli interventi.

La realizzazione di opere e servizi riferibili alle suddette categorie può avvenire, per quanto possibile e nel rispetto di condizioni economiche di mercato, con il coinvolgimento di operatori-fornitori locali.

Ulteriore elemento di attenzione su cui deve basarsi la valutazione dell'indicatore SS_L è riferibile direttamente al modello organizzativo dell'intervento idroelettrico proposto.

La struttura organizzativa, indifferentemente pubblica, privata o mista, deve rappresentare e garantire, nella fase di progettazione e realizzazione così come nell'intera fase di gestione dell'impianto idroelettrico, la capacità di attuare l'intervento nei suoi aspetti sia di sostenibilità idrologico-ambientale, sia di sostenibilità finanziaria (finanza di progetto e coordinamento delle risorse finanziarie), sia di opportunità economico-sociale

e di indirizzo delle esternalità, di partenariato e di *governance*, di comunicazione e di sensibilizzazione culturale, di sviluppo dei compiti operativi, di monitoraggio della performance dell'iniziativa.

Lo sviluppo della metodologia in linea teorica, unito a esperienza condotta su casi reali, ha portato a identificare – suscettibili di adattamento a situazioni di progetto/territorio specifiche - alcuni elementi che possono connotare i criteri di **SSL**, riportati nella check-list orientativa seguente:

VALORIZZAZIONE SOCIALE

- a) servizi per la residenzialità
 - tecnologia (connettività...) e tecno-scienza (scuola...)
 - miglioramento della prestazione energetica degli edifici
 - trasporti
 - servizi alla salute
- b) servizi per l'attività produttiva
 - tecnologia (connettività...)
 - fornitura EE a tariffa agevolata
 - dotazione e servizi per l'attività artigianale e turistica
 - efficientamento energetico ⁴
 - sostegno alle filiere corte e sostenibili
- c) attività per la sicurezza idraulica e del suolo (solo se riconosciuti come strategici da precedenti strumenti pianificatori o dall'Autorità idraulica) in un'ottica di ripristino della naturalità
- d) programma comunicazione e informazione
- e) cultura ed educazione
- f) sviluppo capitale sociale e professionale⁵

VALORIZZAZIONE TURISTICA SOSTENIBILE

- a) capacità di attrarre presenza turistica sostenibile
- b) interventi per lo sviluppo turistico
- c) promozione turistica
- d) capacità di interazione con reti turistiche esistenti o creazione di reti nuove

VALORIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

- a) azioni relative all'ecosistema fluviale⁶
- b) interventi di riqualificazione e miglioramento ambientali
- c) risanamenti e ripristini
- d) cultura, educazione e sviluppo di conoscenza ambientale

⁴ Esempi: miglioramento funzionale e tecnologico di impianti e infrastrutture;

⁵ "saper fare" e artigianato

⁶ Esempi: ripristino della continuità fluviale, rinaturalizzazione delle aree ripariali, ricreazione della sinuosità del corso d'acqua ...

VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E STORICO-ARCHITETTONICA

- a) riqualificazioni e valorizzazioni paesaggistiche
- b) restauro e valorizzazione di opere di valore storico-architettonico

2. CRITERI OPERATIVI DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione del Progetto di valenza strategica si sviluppa attraverso un giudizio sulla rilevanza degli elementi che compongono la *check list* riportata al punto precedente (Criteri di IT e SSL).

La valutazione del profilo strategico di un intervento è condizione essenziale per l'avvio del relativo procedimento autorizzativo. Solo il riconoscimento condiviso fra Regione, Provincia e Unione dei Comuni Montani della valenza strategica dell'intervento potrà consentire, infatti, il superamento dal divieto imposto dal PTA.

Per le Amministrazioni che intendessero utilizzare, con adozione facoltativa, una valutazione guidata e pesata della valenza strategica, a compendio del presente documento vengono riportati elementi che permettono di utilizzare i criteri sopra riportati con la valenza di indicatori.

CRITERI OPERATIVI DI VALUTAZIONE

Allegato alle “Linee Guida per il riconoscimento della valenza strategica di progetti ricadenti in Aree ad Elevata protezione”

Articolo 23, comma 1, lettera d) delle “Norme di Piano” del Piano di Tutela delle Acque

Si riportano due matrici con i relativi criteri di pesatura degli indicatori IT e SSL allo scopo di giungere a un giudizio sintetico numerico conclusivo.

Nelle matrici di valutazione si identificano i titoli principali delle azioni da mettere in atto per soddisfare i requisiti di valenza strategica, nonché alcuni sottotitoli che connotano gli indicatori SSL e IT, suscettibili di adattamento a situazioni di progetto/territorio specifiche. Come puntualizzato nelle Linee Guida le *check list* costituiscono un elenco aperto, di carattere esemplificativo e non esaustivo, che è possibile integrare con ulteriori tipologie di interventi.

L'applicazione delle matrici si sostanzia nei seguenti momenti successivi di analisi:

1. verifica del grado di integrazione territoriale (indicatore IT) – MATRICE 1
2. analisi dell'indicatore SSL - MATRICE 2

La verifica della sussistenza di un adeguato livello di Integrazione Territoriale costituisce presupposto per il prosieguo della valutazione.

L'analisi dell'indicatore SSL è effettuata tramite:

- identificazione dell'azione (si/no)
- giudizio di rispondenza/efficacia dell'azione, che ne indica l'importanza sul contesto locale (scala di rating A = 100%, B = 60%; C=30%, D=0%)
- determinazione quantitativa ovvero definizione della magnitudo/potenza dell'azione, espressa in termini di costo dell'azione, ovvero un corrispettivo economico in euro/anno sintetizzato da un valore percentuale sui ricavi medi annui.

Inserite le azioni sulla matrice, il valore annuo in € e la corrispondente % sui ricavi, il metodo consente di attribuire a ciascuna di esse un peso basato sul livello di importanza dell'azione secondo la sua effettiva rispondenza/efficacia al contesto locale, utilizzando i seguenti 4 livelli : A = 100%, B = 60%; C=30%, D=0%.

Tale fase del processo di valutazione deve essere oggettiva e basarsi sul riconoscimento delle reali esigenze del territorio, così come emergono dall'analisi dei principali strumenti di programmazione e pianificazione operanti sul territorio.

La pesatura, attraverso i livelli di importanza attribuiti dal valutatore a ciascuna azione, viene riportata anche in termini di magnitudo (ovvero il valore economico pesato), sempre per la singola azione. Il valore economico pesato totale, inteso come somma dei costi annui pesati dell'insieme delle azioni proposte dall'intervento, viene espresso come percentuale complessiva sui ricavi medi annui.

Tale percentuale finale sui ricavi permette di conseguire la composizione di un giudizio numerico della capacità del progetto di corrispondere alle esigenze di tutela e sviluppo sostenibile espresse dal territorio e quindi di essere ritenuto o meno di “valenza strategica”.

Seguono gli schemi delle due matrici.

MATRICE 1

IT	INTEGRAZIONE TERRITORIALE	Identificazione	Importanza
		(si/no)	(A/I)
LIVELLO DI INTEGRAZIONE			
a)	grado di integrazione tra le azioni del Progetto strategico e il progetto dell'impianto		
b)	grado di integrazione e coordinamento con le iniziative locali		
c)	capacità di connessione del territorio alle reti di mobilità e comunicazione		
d)	ecc. ...		
RICADUTE SULL'AREA SOVRALocale			
a)	estensione territoriale		
b)	grado di integrazione iniziative di area vasta interne all'Area ad elevata protezione		
c)	ecc. ...		
VALORIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO AMBIENTALE			
a)	capacità di attrazione di nuovi investimenti per rispondere ai bisogni del territorio		
b)	progettazione partecipata		
c)	ecc.		
LEGENDA: A = importanza significativa; I = importanza poco rilevante			

MATRICE 2

SS _L SOSTEGNO SVILUPPO LOCALE	Identificazione	Importanza	Magnitudo		Magnitudo pesata	
	(si/no)	(A, B, C, D)	(€/anno)	(% su ricavi)	(€/anno)	(% su ricavi)
VALORIZZAZIONE SOCIALE						
a) servizi per la residenzialità						
- tecnologia (connettività ...) e tecnoscienza (scuola ...)						
- trasporti, accessibilità servizi essenziali						
- servizi alla salute						
b) servizi per l'attività produttiva						
- tecnologia (connettività...)						
- fornitura EE a tariffa agevolata						
- dotazione/servizi per l'attività produttiva e turistica						
- sostegno alle filiere corte e sostenibili						
c) attività per la sicurezza idraulica e del suolo in un ottica di ripristino della naturalità						
d) programma di comunicazione e informazione						
e) cultura e educazione						
f) sviluppo del capitale sociale e professionale						
g) ecc. ...						
VALORIZZAZIONE TURISTICA SOSTENIBILE						
a) capacità di attrarre presenza turistica sostenibile						
b) interventi per lo sviluppo turistico						
c) promozione turistica						
d) capacità di interazione con reti turistiche esistenti o creazione di reti nuove						
e) ecc. ...						
VALORIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO AMBIENTALE						
a) azioni relative all'ecosistema fluviale						
b) interventi di riqualificazione e miglioramento ambientale						
c) risanamento e ripristini						
d) cultura, educazione e sviluppo di conoscenza ambientale						
e) ecc. ...						
VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E STORICO-ARCHITETTONICA						
a) riqualificazioni e valorizzazioni paesaggistiche						
b) restauro e valorizzazione di opere di valore storico-architettonico						
c) ecc. ...						

	somma	% non pesata	somma	% pesata
STRATEGICITA' -->	0	0	0	0

Elenco oneri amministrativi

(legge regionale n. 14 del 14 ottobre 2014, articolo 28 comma 2)

Ai sensi della l.r. 14/2014 inerente gli oneri amministrativi a carico dei cittadini e delle imprese, i medesimi sono costituiti da:

1) presentazione del "Progetto di valenza strategica" che illustri un insieme integrato di azioni, attività e interventi, correlati alla realizzazione dell'impianto connesso al progetto per cui si presenta istanza di concessione idrica.